

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 3 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 15	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio >	20	10,50	6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta >	22	11,50	6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 35 la linea,
 o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

IL VOTO DELLA CAMERA

Il nostro corrispondente ordinario da Firenze fu ieri trascinato cogli altri agli Orti Oricellarj, e tutto compreso nella solennità che vi si celebrava non poté raddoppiarsi per assistere alla seduta della Camera. Il culto del passato lo sollevò un tantino dalle gravi preoccupazioni del presente, e giudicando che altrettanto fosse di noi ci mandò la descrizione di una festa anzi che quella di una battaglia. Gli sappiamo grado per la bontà delle intenzioni, tanto più che, siamo sicuri, vorrà compensarci a iosa nella sua lettera di domani.

Non siamo per anco al caso di valutare pienamente tutta l'importanza della seduta di ieri alla Camera dei Deputati; un successo di grande rilievo si è ottenuto, quello di consacrare col voto la coesione di una maggioranza. Non ci aspettavamo è vero astensioni tanto numerose, ma il terreno sul quale ormai si è condotti facilita il ritorno tra le file governative di alcuni rappresentanti che dal discorso dell'onorevole Ferraris non trovano ancora abbastanza dissipati gli equivoci.

A coloro i quali si compiacciono di tante astensioni diremo solo che queste sono importanti in quanto valgono, unite coi voti manifestamente contrari, ad infirmare in modo sostanziale la parte prevalente, e che in questo caso sono poi meno da valutarsi potendosi prevedere qual piega prenderà in seguito il voto di taluno degli astenuti.

Le parole dell'onorevole Ferraris devono essere accolte come l'espressione di chi desidera una buona volta sottrarre la rappresentanza nazionale alle aride discussioni per ricondurla nel campo pratico e positivo del riordinamento amministrativo e finanziario, mantenendo intatte le aspirazioni del paese, e rafforzandone i principii morali e politici.

Esclusa l'idea della riduzione della rendita il nostro credito acquisterà maggior vigore all'estero, e tolta la necessità di nuove imposte gli animi saranno più rassicurati all'interno. Ecco le idee principali portate dall'onorevole Ferraris e dai suoi amici nel passo di riconciliazione, che noi accogliamo come un felice avvenimento, d'accordo coll'odierna Opinione, la quale chiude colle seguenti parole un breve riassunto della importantissima seduta d'ieri:

« L'ordine del giorno affermava l'unione della maggioranza. L'importanza della seduta è tutta in questo fatto, che noi salutiamo come un avvenimento politico di molta rilevanza. L'on. Lanza avendo dichiarato di astenersi, quasi tutta la sinistra ne imitò l'esempio. Ma che ci ha guadagnato? »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 3 maggio.

La festa pel centenario di Macchiavelli se fu assai meno splendida e fastosa di quella del centenario di Dante, fu però più seria e solenne. La riunione ch'ebbe luogo oggi a 1 ora pom. negli Orti Oricellarj, dove il Macchiavelli si riuniva colla Società platonica a conversare di politica e letteratura co' suoi amici, fu interessantissima, si pel convegno di egregi cittadini di ogni parte d'Italia, che vennero a rappresentarvi le principali istituzioni accademiche e scientifiche e dei più cospicui Municipi e istituti educativi d'Italia, si per la dottrina e profondità del discorso che vi lesse l'illustre Vannucci.

Chi poté udire tutto quel discorso, e non sono molti, essendo la sala stipatissima, ebbe campo di formarsi un concetto completo di quel che fu Niccolò Macchiavelli, delle sue dottrine politiche-morali e delle sue aspirazioni come libero cittadino. Il Vannucci fece percorrere tutte le fasi della vita operosissima di quel grand'uomo, tutte le forme della nuova letteratura politica e storica, ch'egli inaugurò, e in questo rapido ma profondo esame di quel che fu e di quel che scrisse il segretario fiorentino egli seppe dilettere, persuadere, commuovere, di guisa che l'attenzione non si distolse mai un momento dal suo discorso. Non vi dirò della eleganza dei concetti e della forma, egli leggeva e pareva che parlasse, aveva studiato e lineato il suo discorso, e pareva che si abbandonasse a una sempre felice improvvisazione, tanta era la semplicità elegante, la scorrevolezza de' periodi. Ma chi badava alle frasi appropriate, ai concetti veri e precisi, alle parole efficaci e sempre adatte, si accorgeva bene che quello era un lavoro maturamente studiato.

Incisive e quasi violenti furono le frasi in cui egli toccò del danno e della rovina che viene all'Italia dal papato; difficilmente altri avrebbe potuto interpretare meglio il pensiero che animò in tutta la sua vita il Macchiavelli. La scuola che gli stranieri e quelli fra gl'Italiani, a cui la casta clericale ispirò l'odio contro il grand'uomo, chiamarono macchiavellica, la scuola della politica frodolenta e volpina, sapete voi con qual nome si dee giustamente chiamare? E la scuola del gesuitismo, che Macchiavelli smascherò palesandone gl'insegnamenti.

L'uditorio ascoltò l'illustre oratore con religioso silenzio, e lo applaudì come si meritava. Poi fu proclamato il concorso di 5000 lire offerte dal Municipio per un'opera sulla vita e sulle opere di Macchiavelli.

Stassera i rappresentanti si aduneranno al teatro Niccolini per assistere alla rappresentazione dell'Andria, commedia di Terenzio, tradotta dal Macchiavelli. Sarà un genere nuovo, e fors'anche interessante per una Società di letterati in grazia della originalità alla quale si può volentieri sacrificare una serata una volta ogni cento anni.

P.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da Bovolenta:

Il dì 29 p. p. aprile gli Accademici di Bovolenta tennero una delle ordinarie adunanze, che venne onorata dall'intervento del nostro prefetto comm. Gadda. — Il presidente nob. dott. Luca Lupati lesse un breve discorso inaugurale che sviluppava l'indirizzo e gl'intenimenti di quel sodalizio: adorne ed eloquenti parole, in cui i fiori della lingua gareggiavano coll'altezza dei concetti. — Il socio e segretario ab. prof. Zarpellon lesse una biografia dell'illustre Paleocapa, che destò non comune ammirazione e diletto negli uditori: lingua squisita, periodo giustamente oratorio, informato alle pure fonti della erudizione classica: proprietà e gentilezza di forme del cuore e del pensiero. — Gli Accademici raunavansi quindi ad allegro banchetto, dove non mancarono discorsi e brindisi, e dove brillò sempre quella gioia vivace e quell'armonia, che non mai difettano nelle adunanze di que' Soci. — Il sig. sindaco avv. Pignolo nulla ommise che potesse rendere più brillante la festa, alla quale prese parte tutto il paese imbandierato, e la distinta Banda che rese ancora più lieta colle sue armonie quella bellissima giornata.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. 3. — L'attenzione della città è divisa fra la festa centenaria di Macchiavelli e la seduta della Camera.

TORINO 3. — Sono arrivati il principe e la principessa di Galles; ripartiranno domani per s. Michel.

BOLOGNA 3. — La nostra città, scrive il Partito Nazionale, presentava ieri un movimento straordinario.

La tombola e le corse avevano richiamato gran numero di forestieri mentre una moltitudine di gente del contado era venuta per onorare al solito la Madonna di s. Luca che trovasi ora a Bologna.

L'estrazione della tombola si protrasse sino oltre le 5 pom. Il premio di L. 20000 fu vinto a Forlì, e la seconda tombola di L. 1000 fu guadagnata a Bologna dalla cartella storno n. 69, registro n. 1.

4. — La Commissione d'inchiesta pei fatti del macinato compiuta la sua escursione nelle provincie di Bologna e dell'Emilia sino a Piacenza, è già tornata alla capitale ed oggi stesso (4) deve tenere una prima riunione nel palazzo Riccardi per prendere gli opportuni concerti e per coordinare il voluminoso fardello di documenti, rapporti e costanti procuratisi durante la sua delicata missione. (Corr. dell'Emilia)

CUNEO. — La Sentinella delle Alpi narra: Mercoledì al tiro del bersaglio avvenne un doloroso caso.

Un bersagliere non potendosi servire del fucile per tirare al segno, l'ufficiale di servizio se lo fece consegnare per esaminare se era difettoso. Mentre era intento a scoprire se difetto esisteva, ad un tratto partì il colpo, ed andò a cogliere sventuratamente un bersagliere che cadde subito morto.

MILANO. 3. — I fogli milanesi constata che anche in quella città la fusione dei permanenti con la Destra parlamentare è salutata con generale plauso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il protocollo del 27 aprile non è che un preliminare della soluzione dell'incidente franco-belga. In quello entrambi i governi esposero le loro idee tocca ora alla Commissione mista il compito di esaminare se il progetto del Belgio risponda al pensiero che indica.

Si può attendere con fiducia il risultato di tale inchiesta.

SPAGNA. — S'è scoperta una nuova congiura isabellista, che dovea scoppiare pel 2 maggio. Vi son compromessi ufficiali, sergenti e caporali, largamente guadagnati a denaro.

Si scopersero anche un Club carlista in una casa aristocratica delle vie Las Gongovas, al quale intervenivano regolarmente più di sessanta preti.

La leva ha dato luogo a torbidi in più luoghi di provincia. In Avila si profitto dell'esiguità della guarnigione per impedire l'estrazione. Si mandarono colà rinforzi.

A Pueblo-del-Mar furono spezzate le urne. Torbidi avvennero pure a Siviglia.

La Giunta di San Lucar de Banameda ha fatto un indirizzo al Montpensier pregandolo di venir ad abitar il suo palazzo.

PORTOGALLO. — La situazione politica dello Stato si fa sempre più grave.

GREGIA. — Il sig. Manos, testè console ellenico a Trieste, fu nominato console a Bukarest.

TUNISI. — Il console generale d'Italia a Tunisi ha fatto il 24 aprile una proposta in nome del governo italiano, contro l'ingiustizia fatta dal Bey di Tunisi ai suoi creditori, fra i quali si trova un gran numero di nostri compatriotti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 3 maggio

Pres. Casati.

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 p.

Sono accordati alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione sull'ordinamento del credito agricolo.
2. Ordinamento forestale.

Porro (relatore) parla a lungo per provare che al buon andamento delle banche agricole nulla possa contribuire la facoltà di emettere buoni fiduciarj. Si studia di confutare quanto dissero l'on. ministro di agricoltura industria e commercio ed il sen. Farina sulla necessità che le banche agricole possano emettere buoni.

I paragrafi dell'art. 1. del progetto ministeriale sono approvati dopo brevi osservazioni del sen. Porro.

Si approvano pure in seguito gli art. 2, 3. Arrivabene propone di rinviare a domani il seguito della discussione.

Porro (relatore) annunzia che l'ufficio centrale presenterà un'emendamento all'art. 4.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani seduta pubblica alle 2 p.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3 maggio.

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Fenzi presenta il bilancio interno della Camera.

